

## Beccaria

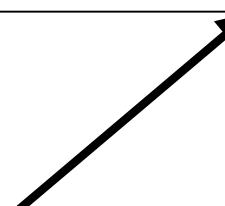
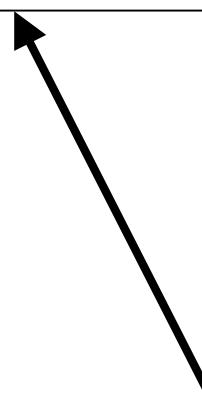
Cesare Beccaria, illuminista milanese, nella sua famosa opera *Dei delitti e delle pene*, si batteva contro due pratiche giudiziarie, alle quali si ricorreva ancora nel Settecento: la ..... usata negli interrogatori e la ..... Le sue argomentazioni si basavano su una nuova e più razionale idea di giustizia, secondo cui lo Stato avrebbe dovuto fare in modo di ..... i delitti, invece che punirli garantendo la ..... a tutti i cittadini e assicurando una buona ..... alla popolazione.

Il suo libro fu subito tradotto in molte lingue e contribuì a

## Rousseau

Jean-Jacques Rousseau si batteva per cambiamenti molto radicali per l'epoca, infatti, propose la necessità di uno Stato ..... Egli credeva che gli uomini nascano ..... e ..... e si riuniscano in uno Stato perché vivere insieme è più conveniente che vivere soli. Lo Stato nasce quindi in seguito ad un ..... fra i .....: è una loro creazione. Di conseguenza, il potere su cui si fonda lo Stato, la ..... deve appartenere interamente al ..... .

Rousseau criticava aspramente la società in cui viveva ..... poiché fondata sull' ..... tra gli uomini, causata ..... dall'introduzione della



## Montesquieu

Charles de Secondat, barone di Montesquieu proponeva di porre un freno all'assolutismo monarchico attraverso la celebre teoria della separazione dei poteri, secondo la quale i tre poteri su cui si fonda uno Stato, l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario, dovrebbero essere affidati a persone diverse per evitare gli abusi di uno di essi e per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. La sua teoria politica è di estrema attualità ancora oggi e sta alla base di ogni Stato moderno, compresa la

## Diderot e d'Holbach

Denis Diderot, in campo politico, era un acceso critico dell'assolutismo, infatti, egli era convinto che l'uomo avesse il diritto alla libertà di pensiero e si scagliò contro i privilegi e i soprusi della società in cui viveva. Egli propose quindi un tipo di governo basato sul consenso del popolo, l'unico che potesse garantire la costruzione di un mondo migliore. Anche Paul-Henri d'Holbach criticava aspramente i sovrani dell'epoca accusandoli di essere egoisti e di non preoccuparsi della sicurezza del loro popolo. Egli, infatti, era convinto che la malvagità degli uomini fosse causata dall'oppressione e la miseria in cui erano obbligati a vivere e che l'unico modo per migliorare la società fosse quello di garantire

## Voltaire

François-Marie Arouet, dett Voltaire, era convinto che l'uso della Ragione avrebbe permesso agli uomini di costruire una società fondata sulla tolleranza, cioè le capacità di accettare le opinioni e le religioni diverse dalla propria. Egli, infatti, considerava gli uomini tutti uguali per cui nessuno doveva essere discriminato per la sua fede o le sue opinioni. In campo politico, egli sosteneva con forza il suo modello di società, convinto che fosse l'unico a garantire la